p. ALFREDO CREMONESI: un martire per il nostro tempo

*“Noi missionari* *non siamo davvero nulla. Il nostro è il più misterioso e meraviglioso lavoro che sia dato all’uomo non di compiere, ma di vedere: scorgere delle anime che si convertono è un miracolo più grande di ogni miracolo*”.

(padre Alfredo Cremonesi)

Il Pime avrà presto un nuovo beato. E sarà il quarto dei diciannove martiri dell’istituto a salire alla gloria degli altari. Papa Francesco ha infatti autorizzato la promulgazione del decreto che riconosce il martirio di padre Alfredo Cremonesi, missionario del Pime**1**, ucciso nel 1953 in Birmania (oggi Myanmar). La diocesi di Crema, la Chiesa locale di cui era originario, ha già annunciato che la beatificazione si terrà nell’ottobre 2019, durante il mese missionario straordinario voluto da papa Francesco. Nella famiglia dei santi e dei beati del Pime, andrà ad affiancarsi a sant'Alberico Crescitelli e ai beati Giovanni Battista Mazzucconi, Paolo Manna, Clemente Vismara e Mario Vergara.

Quella di padre Alfredo Cremonesi è un'altra storia di santità che vede intrecciarsi le vicende del Pime con quelle della Chiesa del Myanmar. Il nuovo futuro beato era nato il 15 maggio 1902 a Ripalta Guerina (Cremona). Affetto fin da giovane da gravi problemi di salute affidò a santa Teresa del Bambino Gesù la sua vocazione alla vita missionaria. Ordinato sacerdote il 12 ottobre 1924 l’anno successivo partì in nave da Genova con destinazione la Birmania, dove resterà per tutta la vita.

Nella diocesi di Taungoo gli fu affidato Donoku, un villaggio sperduto tra i monti, da dove partiva per le sue spedizioni tra villaggi pagani e cattolici. «*Vi dico il vero* – scriveva – *molte volte mi sono sorpreso a piangere come un bambino, al pensiero di tanto bene da fare e alla mia assoluta miseria, che mi immobilizza, e non una volta sola, schiacciato sotto il peso dello scoraggiamento, ho chiesto al Signore che era meglio mi facesse morire piuttosto che essere un operaio così forzatamente inattivo*». Eppure, proprio nel suo rapporto d’intimità profonda con Dio, trovava la forza per andare avanti.

Nel 1941, in piena Seconda guerra mondiale, gli inglesi internarono i missionari nei campi di concentramento in India, eccetto i sei «anziani» presenti da più di dieci anni. Tra questi c’era padre Cremonesi, che rimase tra la sua gente ancora più solo e privo di ogni cosa. Dopo l’8 settembre 1943 fu poi la volta delle violenze e delle umiliazioni da parte dei soldati giapponesi: «*Fummo derubati di tutto* – ricordava -. *Non ci avanzò neppure una gallina*».

Ai primi di gennaio del 1947 poté tornare a Donoku nella Birmania ormai libera dall’invasione giapponese e indipendente dalla Gran Bretagna. Si mise a ricostruire tutto quanto era stato devastato, dedicandosi all’apostolato. Ben presto, però, sarebbero sopraggiunte nuove prove: in un Paese crogiuolo di etnie diverse il governo centrale incontrò grosse resistenze da parte delle tribù cariane; quelle formate da protestanti battisti, in particolare, si ribellarono. I cattolici, rimasti fedeli al governo, non venivano protetti neppure dall’esercito, in gran parte buddhista. In quel clima padre Cremonesi dovette lasciare il villaggio di Donoku e rifugiarsi a Toungoo.

Ci ritornerà nella Pasqua 1952, fidandosi di un patto di non belligeranza stipulato tra ribelli e governativi. Ma quella pace sarebbe durata poco. Benché ormai sconfitti, i ribelli continuavano a compiere scorrerie, e ora le truppe regolari si accanivano indistintamente contro i villaggi cariani. Pur di assistere i suoi cristiani, padre Alfredo ne condivise tutti i pericoli. Il 7 febbraio 1953, dopo il fallimento di un’operazione militare con la quale l’esercito regolare intendeva ripulire definitivamente la regione dai ribelli, le truppe governative fecero irruzione nel villaggio di Donoku, accusando Cremonesi e gli abitanti del villaggio di favoreggiamento. A nulla servirono le parole concilianti del missionario, che cercava di difendere l’innocenza della sua gente. I soldati non gli lasciarono neppure il tempo di terminare il discorso, rispondendo con raffiche di mitra. Il suo corpo fu sepolto nel cimitero della missione di Donoku. È stato subito invocato come "martire", perché ha dato la vita per il suo gregge.

Per ricordare i cinquant'anni dal martirio di padre Alfredo Cremonesi, nel 2003 è stato pubblicato il libro “Alfredo Cremonesi: un martire per il nostro tempo**2**” dove padre Piero Gheddo elenca tre motivi che giustificano questa affermazione:

1) Cremonesi era un missionario santo. Il martirio è stato il dono di Dio a un uomo che era già tutto suo: preghiera, mortificazioni, donazione totale al prossimo più povero e abbandonato. I santi non invecchiano mai.

2) Padre Alfredo era un missionario moderno. Aveva un concetto avanzato della missione (per quei tempi): ci dice che dobbiamo sempre guardare avanti, essere aperti alle novità che lo Spirito suscita nella Chiesa, anche se disturbano la nostra pigrizia.

3) Infine, era un missionario autentico, proiettato verso le tribù non cristiane per annunziare Cristo. Grande viaggiatore, percorreva lunghe distanze quasi sempre a piedi, fra guerriglieri e briganti, e si adattava a vivere come i locali, con grande spirito di sacrificio.

In occasione della promulgazione del decreto sul martirio il vescovo di Crema Daniele Gianotti ha indirizzato [**un “messaggio ai fedeli**](https://www.diocesidicrema.it/riconosciuto-il-martirio-di-p-alfredo-cremonesi/)**”3**, per esprimere la gioia della Chiesa locale per questo dono. «*A Dio piacendo* – scrive - *potremo celebrare la solenne liturgia di beatificazione di padre Alfredo, a Crema, nel prossimo mese di ottobre: è il mese missionario, che in questo anno 2019 papa Francesco ha voluto caratterizzare come*Ottobre missionario straordinario*, a 100 anni dalla costituzione delle Pontificie Opere Missionarie. Per noi potrà essere davvero straordinario: e la testimonianza di padre Alfredo potrà aiutarci a tenere vivo in noi il fuoco della missione, il desiderio di portare a tutti la buona notizia di Gesù Cristo*».

**1**<http://archivio.diocesidicrema.it/PadreCremonesi/pubblicazioni.html>

**2**<https://www.pime.org/index.php/it/5668-cremonesi-riconosciuto-il-martirio-presto-beato>

**3** <https://www.diocesidicrema.it/riconosciuto-il-martirio-di-p-alfredo-cremonesi/>